

LA POPOLAZIONE DELLE TEGNUE DI CHIOGGIA

LISTA DELLE SPECIE

Le Tegnue di Chioggia sono popolate da molte specie ittiche. Una fauna bella e variopinta, purtroppo qualche volta oggetto di pesca indiscriminata che danneggia e distrugge l'habitat e chi la popola..

Di seguito una rassegna delle specie ittiche che popolano le Tegnue:



LA RICCIOLA (*Seriola dumerili*) E I PESCI PELAGICI

La Ricciola (*Seriola dumerili*) è uno dei pesci di maggiori dimensioni (può raggiungere i 2 metri e i 90 kg di peso) che si possono incontrare durante un'immersione nelle Tegnue di Chioggia. Si tratta certamente di un incontro non comune, ma non impossibile, specialmente in condizioni di ottima visibilità può capitare di scorgere la sua sagoma stagliarsi nel blu.

RICCIO DI PRATERIA (*Sphaerechinus granularis*)

Il riccio della foto appartiene alla specie *Sphaerechinus granularis*, chiamato in italiano 'Riccio di prateria', proprio perché molto spesso viene rinvenuto nelle praterie di posidonieti. È comunque comune nelle Tegnue, dove convive con altre due specie, il Riccio melone (*Echinus acutus*) e il Riccio comune (*Paracentrotus lividis*), quest'ultimo sicuramente il più noto tra i tre





GATTOPARDO (*Scyliorhinus stellaris*)

Il Gattopardo (*Scyliorhinus stellaris*), ritratto nella fotografia, e il Gattuccio (*Scyliorhinus canicula*), sono le due specie di squalo che si possono avvistare nelle Tegnùe di Chioggia. Queste due specie sono molto simili fra loro per forma, dimensioni e colorazione, ma le si può distinguere per le dimensioni delle macchie, che nel gattopardo sono più grandi e meno fitte

ROMBO PELOSO (*Zeugopterus regius*)

Nelle Tegnùe di Chioggia è spesso possibile incontrare il Rombo peloso. Questa specie, a differenza degli altri pesci piatti, come altri rombi, sogliole e passere, vive proprio sui fondali rocciosi dove si àncora al fondo attraverso una sorta di effetto ventosa. Il suo corpo è ricoperto di escrescenze (da qui il nome) e presenta una colorazione estremamente mimetica, il che lo rende molto difficile da scorgere. Quando si parla di pesci



piatti non si può non parlare dell'incredibile metamorfosi a cui vanno incontro durante la crescita: essi passano da una forma larvale con il corpo molto simile a quello dei pesci "normali" ad una forma adulta nella quale hanno perso la simmetria corporea e vivono appoggiati di lato sul fondale marino. Durante questa metamorfosi l'occhio destro migra e passa sul lato sinistro della testa (nelle sogliole e nelle passere invece è l'occhio sinistro a migrare) e la bocca ruota in senso orario

SCORFANO (*Scorpaena*)



Quello che si vede nella foto è uno scorfano, genere *Scorpaena*. A quale specie appartiene non è così facile da determinare. Nelle Tegnùe di Chioggia sono presenti 3 specie: lo Scorfano rosso (*Scorpaena scrofa*), lo Scorfano nero (*Scorpaena porcus*) e lo Scorfanotto (*Scorpaena notata*). Come si distinguono tra loro queste? La colorazione è la prima caratteristica che salta all'occhio, ma è certamente fuorviante, dato che da un lato vi è una grande variabilità tra individui

della stessa specie e dall'altro va considerato che alla profondità nella quale solitamente si incontrano gli scorfani, soprattutto nelle acque poco trasparenti tipiche dell'Alto Adriatico, tutto appare di un colore che varia tra il marrone e il nero; solo grazie ad una buona fonte di luce artificiale, anch'essa variabile a seconda della marca e del modello, è possibile apprezzare le livree degli organismi marini. Ma certamente, per tutte queste motivazioni, la colorazione non può essere ritenuta un carattere distintivo.

SARAGO SPARAGLIONE (*Diplodus annularis*)

Nella foto si possono ammirare 3 saraghi: 2 appartengono alla specie del Sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*) e si possono riconoscere per la vistosa macchia scura presente dietro il capo, mentre il terzo, quello al centro, è un Sarago sparaglione (*Diplodus annularis*), in cui si può notare il colore giallo delle pinne ventrali e la macchia scura alla base della pinna





POLPO (*Octopus vulgaris*)

Il Polpo (*Octopus vulgaris*) è uno dei molluschi più noti, anche per la qualità delle carni, e spesso viene erroneamente chiamato 'polipo'. Molti probabilmente avranno visto documentari o filmati in cui un polpo riesce ad aprire in pochi secondi un barattolo per prendere il cibo all'interno, o avranno sentito parlare delle sue capacità escapologiche degne di Huodini. Esistono numerosi studi ed esperimenti che hanno

dimostrato la capacità intellettuale del polpo, soprattutto la sua attitudine ad imparare e usare gli insegnamenti di esperienze passate per risolvere nuovi problemi o a risolverli solamente osservando un altro polpo

SPUGNE (Poriferi)

Probabilmente tutti conoscono le spugne, quantomeno per il loro uso legato ai momenti di igiene personale. Probabilmente però non molti ne conoscono bene le caratteristiche biologiche estremamente peculiari. Si tratta degli organismi animali più "semplici" presenti in natura, tra le prime forme di animali pluricellulari ad essere comparsi nel nostro pianeta, e quindi in teoria i "meno evoluti"



GHIOTTO NERO (*Gobius niger*)

L'animale presente nella foto è un esemplare di ghiozzo nero, il gobide più facilmente osservabile nelle Tegnùe di Chioggia. Il suo nome deriva dalla tipica colorazione dell'individuo maschio, che, durante il periodo riproduttivo, diventa, appunto, nero con riflessi che possono variare anche verso il blu. Lo si può riconoscere anche per la lunga pinna dorsale che mantiene ben eretta e visibile; è un pesce territoriale e il maschio

difende il nido (di solito un piccolo anfratto al margine tra le Tegnùe e la sabbia) in cui diverse femmine vanno a deporre le proprie uova che il maschio feconderà e proteggerà sino alla schiusa. Le femmine hanno invece una colorazione più mimetica, più chiara e marmorizzata, che varia dal bruno al grigio-giallastro